

Calcio

Con il big-match di S. Siro e un pepato Avellino-Roma il campionato saluta l'82

# Inter-Juventus: «fuochi» di fine d'anno

## Mancheranno Rossi e «Becca» ma ci saranno 11 campioni del mondo e il mistero-Müller



### Si deciderà a centrocampo la sfida d'Avellino

Oggi giocano così (14.30)

#### AVELLINO-ROMA

AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferraro, Schiavi, Favaro, Di Somma, Centi, Tagliarini, Barboglio, Vignola, Bergossi, (12 Cervone, 13 Cascione, 14 Lino, 15 Valtieri, 16 Scivo). ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowood, Ancelotti, Falcao, Maldera, Iorio, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti, (12 Superchi, 13 Neppi, 14 Valigi, 15 Facini, 16 Chierico). ARBITRO: Mattoli di Macerata.

#### CAGLIARI-SAMPDORIA

CAGLIARI: Mellini, Lemagn, Azzali, Restelli, Bogoni, Vassorri, Queglio, Pileggi, Vitorino, Marchetti A., Pira, (12 Goletti, 13 De Sime, 14 Novellini, 15 Marchetti M., 16 Poli). SAMPDORIA: Biliotti, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Vullio, Chiorri, Maggiore, Scanziani, Brady, Zanone, (12 Conti, 13 Bellotto, 14 Rossi, 15 Renica, 16 Monari). ARBITRO: Bianchi di Pisa.

#### CATANZARO-UDINESE

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cavasini, Boscato, Senterini, Ermini, Musella, Braglia, Mariani, Bacchin, Bivi, (12 Bertolini, 13 De Agostini, 14 Curtone, 15 Salvadori, 16 Borrelli). UDINESE: Corti, Galipolli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Casulo, Mieno, Mauro, Surjak, Pulic, (12 Borin, 13 Chiarenza, 14 Pancheri, 15 Orazi, 16 De Giorgi). ARBITRO: Bianchi di Pisa.

#### FIORENTINA-NAPOLI

FIORENTINA: Galli, Cucuraddo, Contratto, P. Seta, Pin (Ferroni), Passarella, Mantovani, Iachini, Braschi, (12 Favaro, 13 Benedetti, 14 Fiorini, 15 Somma, 16 Moras). NAPOLI: Castellini, Marino, Amadio, Celestini, Krol, Ferrario, Vinazzani, De Fiume, Pellegrini, Criticmanni, Scarnecchia, (12 Fiore, 13 Citterio, 14 Vagheggi, 15 Cimmaruta, 16 De Rita). ARBITRO: Barberesco di Corchiano.

#### GENOVA-PISA

GENOVA: Martina, Romano, Marconi, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda, Perera, Antonelli, Iachini, Braschi, (12 Favaro, 13 Benedetti, 14 Fiorini, 15 Somma, 16 Moras). PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco, (12 Buso, 13 Messimi, 14 Ugolini, 15 Caraballo, 16 Birigazzi). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

#### TORINO-ASCOLI

TORINO: Terraneo, Corradini, Baruffo, Torrisi (Bertoneri), Danova, Galbiati, Zaccarelli, Dosena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (Comi), (12 Bertoneri o Torrisi, 14 Salvadori, 15 Rossi, 16 Comi o Benedetti). ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldini, Scorsza, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Pircher, Carotti, Monelli, (12 Luigi Muraro, 13 Carlo Muraro, 14 Trivisanello, 15 Menichini, 16 Mandorlini). ARBITRO: Lanese di Messina.

#### VERONA-CESENA

VERONA: Gerella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinoli, Tricella, Fenna, Sacchetti, Di Gennero, Dircuo, Penzo, (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Zmuc, 15 Guidetti, 16 Sella). CESENA: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Mel, Ceccarelli, Filippi, Gabriele, Schachner, Genzano, Garlini, (12 Delli Pizzi, 13 Oddi, 14 Morganti, 15 Moro, 16 Rossi). ARBITRO: Balferini di Spezia.



MÜLLER è particolarmente atteso oggi nel big-match con la Juve

#### Inter Juventus

- Bordon ● Zoff
- Bergomi ● Gentile
- Baresi ● Cabrini
- Marini ● Furino
- Collovati ● Brio
- Bini ● Scirea
- Bagni ● Marocchino
- Müller ● Tardelli
- Altobelli ● Bettega
- Oriali ● Platini
- Juary ● Boniek

ARBITRO: Longhi di Roma

A disposizione dell'Inter: 12 Zenga, 13 Ferri, 14 Bergamaschi, 15 Sabato, 16 Beccalossi; a disposizione della Juventus: 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Bonini, 15 Prandelli, 16 Galderisi.

LA CLASSIFICA Roma 18; Verona 17; Juventus 16; Inter 15; Udinese e Sampdoria 13; Pisa e Cesena 12; Torino e Ascoli 11; Fiorentina, Genoa e Cagliari 10; Avellino 9; Napoli 8; Catanzaro 7.

rende l'idea, quella di Liegi con lo Standard. Ha fuori Rossi, è vero, ma ha rispolverato un Tardelli in buona forma e conta su un Marocchino voglioso di rivincite. Viene a Milano per vincere, e non lo nasconde, però s'accontenterebbe, senza forse, in cuor suo di un pari. Nonostante infatti quel che possono dire i sondaggi, lui resta dell'opinione che pareggiare a San Siro sarebbe già buon risultato. E noi, se ci è consentito, pure.

Bruno Panzera

a proposito del «Becca», a considerazioni di tutto personali in un momento quanto meno delicato, e però la sua giustificazione tecnica, a prescindere di quanto si può dire e non dire di Müller, è, per più di un motivo, valida: lui non vuole rifinire ma interdittori (che Müller sia un grande interdittore comunque proprio non ci pare), vuole punte veloci per aggredire sul ritmo la Juve e meno, non sarà quello di Ascoli, bensì, e l'esempio

## Tra Fiorentina e Napoli, primo non prenderle

Dalla nostra redazione FIRENZE — Arriva il Napoli bisognoso di punti come il pane, e De Sisti, per l'ennesima volta, deve presentarsi al Campo di Marte con una formazione di ripiego. La Fiorentina che affronterà la squadra di Bruno Pesaola — a suo tempo idolo dei tifosi viola — sarà infatti priva dei suoi campioni del mondo: Antognoni e Graziani. Il capitano è stato appiattito dal giudice sportivo; i centrali è rimasto infortunato in Italia-Romania. Prima di addentrarsi nel vivo dell'incontro va fatto presente che il «Petissone» non è in grado di schierare la migliore squadra: Bruscolotti, il terzino, è bloccato dall'epatite. Dal Fiume è reduce da un attacco febbrile e Diaz, il centro, non potrà giocare. Così oggi paganti ed abbonati non avranno il piacere di vedere all'opera la migliore Fiorentina e il miglior Napoli, ma al contrario due squadre rabberciate che si trovano sull'orlo del precipizio che porta in serie B. Due squadre falcidite da una serie di incidenti, demoralizzate, per non essere riuscite a fornire quelle prestazioni che tutti si aspettavano, e conquistare quei punti che gli venivano accreditati all'inizio della stagione. Ed è appunto perché nessuno delle due può permettersi il lusso di commettere errori o sviste che lo spettacolo non sarà dei migliori. Da una parte ci sarà una squadra, la Fiorentina, che con molta prudenza tenterà di portare degli assalti nella speranza di far breccia nella difesa partenopea, ma che allo stesso tempo si guarderà bene dallo scoprirsi per non essere infilata in contropiede. Dall'altra parte ci sarà un Napoli che farà di tutto per non offrire il fianco ai viola e per irritare il loro gioco. La squadra di Pesaola, così come quella di De Sisti, è stata costruita per dar vita ad un gioco d'attacco. Non le sarà perciò facile chiudersi attorno a quel «vecchio» campione che si chiama Krol, ma il «Petissone» ha corretto l'assetto della squadra, anche se con questo non ha fruttato che un pareggio. Chi andrà incontro ai maggiori pericoli saranno comunque i padroni di casa, i quali, tutte le volte che sono stati chiamati a lottare contro squadre dalla difesa ermetica, si sono sempre trovati a mal partito, denunciando la mancanza di giocatori capaci di aggirare le difese avversarie operando lungo le fasce.

Loris Ciullini

### Il pronostico di Boninsegna

## A Firenze chi perde corre il rischio di andare kappao



L'Inter obbligata a giocare in campo neutro. No, non sta scherzando. Oggi San Siro, che ospita la Juventus, non sarà lo stadio dei nerazzurri perché una fiumana di tifosi bianconeri, soprattutto brianzoli, riempirà le gradinate. Nessun fattore campo, quindi, nell'unica vera classica del campionato. Paragonarla alla quinta di Beethoven non vi sembra sacrilego. Pronostico? Mettere una tripla e il cuore in pace. La mia non è una reticenza. Prendiamo l'Inter, ad esempio. È piena di gente che sa giocare al calcio, ma ha la mentalità degli aristocratici varesi. Il termine «buscaccia», insomma, le va a pennello. Una settimana fa, all'Olimpico, avevano già l'incarico in pugno nei primi 45 minuti e si sono dimenticati che ce n'erano altrettanti prima del fischio finale. Prendiamo la Juve: strapiena di fuoriclasse, ha paura di chi l'incontra a muso duro. Il che avviene puntualmente in trasferta. Allora, ditemi voi con quale coraggio posso dire: vince Tizio o Caio, oppure azzardare un pareggio. Tirerei a indovinare. Non mi piace. E neppure sono credibili i pronostici per «Fiorentina-Napoli». Poteva essere uno scontro al vertice. Invece è già lotta per non retrocedere. Più sfortunati e umorali i viola, più incasinati e con i nervi a fior di pelle gli «azzurri». Partite delicate, insomma. Chi perde, sa che occorre almeno un mese per smaltire il kappao. E poi c'è la «lepre» che sta guadagnando troppi metri di vantaggio. La Roma, è lei la lepre in questione, non ha problemi:

ad Avellino, al massimo, rischia un pari. Per questo il Verona è ancora costretto a vincere. Gli scaligeri sono una traia come si usa scrivere sui giornali. Nessuno osa più snobbarli. Nell'indice della paura ha ragionato, e neppure questa considerata un'eresia, i campioni d'Italia. Deve vincere contro un avversario di tutto rispetto (terminologia presa ancora dai giornali). Lo ha già dimostrato in varie occasioni, il Cesena in trasferta non perdona. Il contropiede ha ottimi allievi in Romagna. Un pareggio, quindi, non mi sembra una barzelletta. E veniamo alle partite da media classifica: il Cagliari farà pesare il fattore campo su una Sampdoria entrata nella più nera delle crisi; l'Udinese, sul neutro di Reggio Calabria, non si illuda: un punto per il Catanzaro equivale a una bombola di ossigeno; il Genoa piace, gioca con brio, sta attraversando un momento felice e quindi non si lascerà sorprendere in casa dal feroce Pisa; nonostante tre sconfitte di seguito (ma perdete contro Juve e Verona non è un disonore), la partita al Comunale con l'Ascoli può essere l'inizio della riscossa del Torino. Perso il titolo di out-sider a favore del Verona, il «Toro» è tecnicamente superiore agli ascolani. Bobo, non dimentichi qualcosa? Dicono gli amici del bar. No, mi sembra di aver passato in rassegna tutte le partite. Ah, che sbadato: auguri di buone feste a tutti i lettori.

Roberto Boninsegna

## Da un grande paese, un grande Brandy.



Ci sono cose che hanno bisogno di un grande passato, cose che non si possono improvvisare. Come il vino italiano, forse il migliore del mondo. E da questo vino, distillato con cura e sapientemente invecchiato, nasce Oro Pilla, il brandy italiano, secondo la più antica tradizione di una terra privilegiata dalla natura. Perché solo da grandi tradizioni, nascono grandi cose. Oro Pilla. Da un grande paese, un grande Brandy.

OROPILLA BRANDY